

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 5 dicembre 2024, n. 825
[ID: 12869] Procedura di Verifica di assoggettabilità ex art. 19 del D.lgs. 152/2006, e contestuale Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017. Progetto "FSC 2014-2020. Patto per lo Sviluppo della Puglia – Realizzazione della piattaforma logistica ferroviaria integrata di Incoronata (FG)" - Proponente: Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Foggia.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 "Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale" ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto "Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali".

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs.30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".

VISTO l'art.18 del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" ed il Reg. 2016/679/UE.

VISTO il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";

VISTA la DGR n. 678 del 24 aprile 2021 avente ad oggetto: "Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0". Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana";

VISTA la Determina n. 9 del 04/03/2022 codice cifra 013/DIR/2022/00009 avente ad oggetto: "Conferimento delle funzioni di dirigente *ad interim* del Servizio VIA-VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana";

VISTA la Determina n. 75 del 10/03/2022 codice cifra 089/DIR/2022/00075 avente ad oggetto: "Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni ambientali e servizi afferenti";

VISTA la DGR n. 1367 del 05/10/2023 avente ad oggetto "Conferimento incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana" e la successiva sottoscrizione contrattuale avvenuta il 04/12/2023 con decorrenza in pari data;

VISTA la L.R. n. 32 del 29/12/2022 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023 e Bilancio pluriennale 2023-2025 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2023).";

VISTA la L.R. n. 33 del 29/12/2022 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2023 e pluriennale 2023-2025";

VISTA la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";

VISTA la D.G.R. del 3/7/2023, n. 938 recante "D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati.

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la L.R. 7 novembre 2022 n.26 "Organizzazione e modalità di esercizio delle funzioni amministrative in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali";
- la D.G.R. n. 981 del 11/07/2022 di adozione del Regolamento;
- il R.R. 27 luglio 2022, n. 7 "Regolamento per il funzionamento della Commissione tecnica per le valutazioni ambientali".

EVIDENZIATO CHE:

ai sensi della L.R. n. 26/2022 e, in particolare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, con riferimento alle disposizioni di cui all'art. 6 co.4 della L. 8 luglio 1986 n. 349, nell'ambito dei procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale, *il parere regionale è espresso con provvedimento emesso dalla struttura regionale competente per i procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, sentite le amministrazioni e gli enti territoriali potenzialmente interessati e, comunque, competenti ad esprimersi sulla realizzazione della proposta.*

EVIDENZIATO ALTRESÌ CHE la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 4, comma 8, della L.R. 26/2022 è Autorità Competente all'adozione del Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 23 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.

PREMESSO CHE:

Con nota prot. n. 0139481 del 26.07.2024, acquisita al protocollo regionale n. 398163 del 05.08.2024 e pervenuta alla competente Sezione Autorizzazioni Ambientali solo in data 05.11.2024, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ha comunicato per il progetto in epigrafe la procedibilità dell'istanza di avvio della procedura di verifica di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.19 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e la pubblicazione, ai sensi del comma 3, art. 19 del D.lgs. 152/2006, dello Studio preliminare ambientale comprensivo della documentazione a corredo dello stesso sul sito web dell'Autorità competente.

Il MASE, sulla base di quanto dichiarato dal Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Foggia, ha comunicato che il progetto di che trattasi rientra nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006, punto 2, lett. a) *"interporti, piattaforme intermodali e terminali intermodali"*, precisando che il progetto in questione non ricade neppure parzialmente all'interno di aree naturali protette, come definite dalla L.394/1991, e all'interno di siti della Rete Natura 2000.

Per l'invio dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici interessati si applicano i tempi e le modalità di cui dell'art. 19, comma 4 del D.lgs. n. 152/2006.

con nota prot. n. 545069 del 06.11.2024 la Sezione Autorizzazioni Ambientali invitava *"chiunque abbia interesse"* a presentare le proprie osservazioni, nonché le amministrazioni e gli enti territoriali potenzialmente interessati, nonché i soggetti competenti in materia ambientale, a far conoscere i propri pareri/contributi istruttori entro il termine sopra indicato.

CONSIDERATO CHE a seguito di detta richiesta pervenivano i seguenti pareri/contributi istruttori:

con nota prot. 578571 del 21.11. 2024, acquista al prot. n. 580549 del 25.11.2024, la Sezione regionale Opere Pubbliche e Infrastrutture – Servizio Autorità Idraulica - informava *"omissis... in riferimento all'elaborato denominato "Carta idrogeologica" (nome file: "PD_A7_05_A"), fatte salve modifiche sostanziali valutate all'interno del procedimento, non si evincono previsioni di occupazioni, attraversamenti e/o usi delle aree del demanio idrico; pertanto non sussistono specifiche competenze dello scrivente Servizio."*

la Commissione tecnica per le valutazioni ambientali, con parere prot. n. 589756 del 28.11.2024 espresso nella seduta tenutasi nella medesima data, allegato alla presente determinazione quale parte integrante, esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi dal Proponente, tenuto conto dei pareri resi dalle Amministrazioni/Enti interessati - ha rilasciato il proprio parere di competenza ex art. 4 del R.R. n. 7/2022, in particolare:

per la "Valutazione Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo"

...Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della Valutazione del Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo per gli interventi ivi proposti, richiamate le indicazioni di cui al DPR 120/2017, il Comitato formula giudizio di compatibilità ambientale favorevole alle seguenti condizioni:

- *Il Proponente, prima dell'inizio dei lavori, dovrà fornire il Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo*

ai sensi dell'Art. 24 del DPR 120/2017

- *Il Proponente dovrà eseguire la caratterizzazione in fase di progetto, con i seguenti elementi:*
- *Indicare dove saranno rilocate le n. 2 piattaforme per il contenimento dei liquidi in caso di operazioni che presentino rischi di sversamento del contenuto dei container e, nel caso rientri nel perimetro di intervento, indicare i volumi di scavo*
- *deve essere effettuata la caratterizzazione dei terreni oggetto di scavo in fase di progetto secondo quanto indicato agli allegati 2 e 4 del D.P.R. 120/2017.*
- *dovrà essere eseguita la caratterizzazione in fase di progetto a carico dei terreni di scavo secondo i criteri del D.P.R. 120/2017 prevedendo il prelievo dei campioni da ogni verticale di indagine in modo tale che il campione più profondo coincida con la profondità massima di scavo prevista in quella porzione del sito. Inoltre, al set analitico minimale previsto dal D.P.R. 120/2017 dovranno essere aggiunti anche i parametri IPA e BTEX;*
- *specificare tutte le profondità di scavo degli impianti sotterranei (reti acque meteoriche, impianto elettrico, impianto antincendio) in modo tale da verificare che non ci sia interferenza con la falda superficiale e nel caso sarà necessario campionare anche le acque di falda e verificare il rispetto delle CSC;*
- *stabilire la denominazione dei lotti e i corrispondenti sotto-bilanci di TRS;*
- *indicare possibilità diverse da recupero/smaltimento presso impianti autorizzati (rifiuti) per le TRS non idonee, ad es. il riutilizzo fuori sito come sottoprodotti;*
- *specificare se nel conteggio dei volumi di scavo sono stati considerati Volumi per lo scavo delle buche necessarie alla piantumazione delle essenze arboree, secondo i dati disponibili pari a 1203,6 m3;*
- *indicare i volumi di scavo risultanti dalle operazioni di preparazione e livellamento delle aree di cantiere;*
- *indicare i volumi di scavo legati alla BOB.*
- *redigere un nuovo e preciso bilancio dei materiali.*

per la "Valutazione di compatibilità ambientale"

...ritenendo che il progetto non sia da assoggettare al procedimento di VIA poiché - anche con riferimento alle misure di mitigazione/accorgimenti ambientali proposti nello Studio Preliminare Ambientale, che si condividono, non sono ad esso attribuibili, sia in fase di realizzazione che di esercizio, che in fase di dismissione, impatti ambientali significativi e negativi sui fattori: popolazione e salute umana; biodiversità; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio.

DATO ATTO CHE:

tutta la documentazione afferente al procedimento amministrativo è conservata agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

Richiamate le disposizioni di cui:

- all'art.5 co.1 lett. m) del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.: *"verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto: la verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto";*
- all'art.19 co.5 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.: *"L'autorità competente, sulla base dei criteri di cui all'allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili ulteriori impatti ambientali significativi.";*
- all'art.5 co.1 della L.r. 26/2022: *"Al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA si applicano le disposizioni contenute nell'articolo 19 del d.lgs. 152/2006 e relative disposizioni attuative";*

- all'art.11 co.1 della L.r. 26/2022: *“La Commissione tecnica regionale per le valutazioni ambientali prevista dall'articolo 10, comma 3, lettera a), è l'organo tecnico-consultivo che fornisce il supporto tecnico-scientifico all'autorità regionale competente per i procedimenti di valutazione ed autorizzazione di cui all'articolo 5. La Commissione tecnica per le valutazioni ambientali svolge, inoltre, funzioni di assistenza ai fini dell'istruttoria necessaria alla risoluzione di questioni tecniche o giuridiche che possono insorgere nel corso del procedimento”*;
- all'art.11 co.3 della L.r. 26/2022: *“La Commissione tecnica regionale per le valutazioni ambientali opera presso la struttura regionale che svolge le funzioni di autorità competente nei procedimenti di valutazione e autorizzazione di cui all'articolo 5”*;
- all'art.11 co.4 della L.r. 26/2022: *“L'organizzazione e le modalità di funzionamento della Commissione tecnica regionale per le valutazioni ambientali sono disciplinate dal regolamento regionale 27 luglio 2022, n. 7 (Regolamento per il funzionamento della Commissione tecnica per le valutazioni ambientali)”*;
- all'art.3 co.1 del R.R. 27 luglio 2022, n. 7: *“La Commissione Tecnica per le valutazioni ambientali è l'organo collegiale tecnico-consultivo e fornisce il supporto tecnico-scientifico necessario all'Autorità competente per i procedimenti contemplati dalla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., nonché dalla normativa in materia di valutazione di incidenza ambientale...”*;
- all'art.4 co.1 lett. f) del R.R. 27 luglio 2022 tra i compiti della Commissione Tecnica per le valutazioni ambientali rientra *“la formulazione, ad eventuale richiesta delle Autorità regionali competenti, di un parere non vincolante nell'ambito degli ulteriori procedimenti ambientali contemplati dalla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006 nonché dalla normativa in materia di valutazione di incidenza ambientale”*.

VISTI:

- le scansioni procedurali svolte per il procedimento IDVIP 12869 in epigrafe;
- i pareri dei soggetti con competenza ambientale acquisiti agli atti del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. n. 152/2006 s.m.i.;
- il parere definitivo prot. n. 589756 del 28.11.2024 della Commissione tecnica per le valutazioni ambientali;
- l'attività istruttoria svolta dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia.

RITENUTO CHE, alla luce delle risultanze istruttorie come sopra riportate, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per procedere, per quanto di competenza, all'espressione del parere della Regione Puglia nell'ambito del procedimento di verifica V.I.A. ai sensi dell'art.19 del D. lgs. 152/2006 e s.m.i., sulla scorta dell'istruttoria tecnica condotta dalla Commissione tecnica per le valutazioni ambientali (L.R. 26/2022 e R.R. 27 luglio 2022, n. 7) e dell'istruttoria amministrativa espletata dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia.

Verifica ai sensi del Regolamento 2016/679/UE e del D.lgs 196/2003 come modificato dal D.lgs n. 101/2018

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. n. 101/2018, in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i. e del D.lgs. 118/2011 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

- **di esprimere giudizio di compatibilità ambientale favorevole** relativamente al Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo di cui al D.P.R. 120/2017, condizionato al rispetto delle condizioni riportate nel parere prot. 589756 del 28.11.2024, allegato alla presente determinazione per farne parte integrante, reso dalla Commissione tecnica per le valutazioni ambientali per il progetto denominato “ Realizzazione della piattaforma logistica ferroviaria integrata di Incoronata (FG)”, proposto dal Consorzio per l’area di sviluppo industriale di Foggia;
- **di escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale**, nell’ambito del procedimento ministeriale di V.I.A. ai sensi dell’art. 19 del D. lgs. 152/2006, sulla scorta e per le motivazioni riportate nel parere prot. n. 589756 del 28.11.2024, allegato alla presente determinazione per farne parte integrante, reso dalla Commissione tecnica per le valutazioni ambientali, il progetto denominato “ Realizzazione della piattaforma logistica ferroviaria integrata di Incoronata (FG)”, proposto dal Consorzio per l’area di sviluppo industriale di Foggia.

Costituisce parte integrante del presente provvedimento il seguente allegato:

Allegato Pareri:

1. Parere prot. n. 589756 del 28.11.2024 della Commissione tecnica per le valutazioni ambientali.

Il presente provvedimento, creato unicamente con strumenti informatici e firmato digitalmente:

- è composto da n. 08 facciate, dall’allegato composto da n. 11 facciata, per complessive n. 19 facciate;
- ai sensi dell’art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni;

sarà notificato a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a:

- Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali – Div. V - va@PEC.mite.gov.it;
- Commissione Tecnica VIA-VAS - ctva@pec.minambiente.it
- Consorzio ASI Foggia asifoggia@pec.it
- Dipartimento Ambiente, Qualità Urbana e Paesaggio - dipartimento.ambiente.territorio@regione.puglia.it

sarà pubblicato:

- in formato tabellare elettronico nelle pagine del sito web <https://trasparenza.regione.puglia.it/> nella sotto-sezione di II livello “Provvedimenti dirigenti amministrativi”;
- in formato elettronico all’Albo Telematico, accessibile senza formalità sul sito web <https://www.regione.puglia.it/pubblicita-legale> nella sezione “Albo pretorio on-line”, per dieci giorni lavorativi consecutivi ai sensi del comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
- sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) prima sezione, lett. h, ai sensi della L.R. n.18 del 15 giugno 2023.

tramite il sistema CIFRA:

- sarà trasmesso al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
- sarà archiviato sul sistema informatico regionale Sistema Puglia e Diogene.

ALLEGATI INTEGRANTI**Documento - Impronta (SHA256)**

IDVIP 12869- parere prot_n_0589786_2024_commissione va del 28.11.2024.pdf -
3d8ed7a7a377c7b6a555de71b1de0a61b946ba0892e87b41d30ce7e2d06988c4

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

E.Q. Segreteria Commissione VIA regionale e responsabile dei procedimenti di
competenza ministeriale

Carmela Mafrica

E.Q. Responsabile procedimenti VIA regionali e nazionali (no FER)

Fabiana Luparelli

Il Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

Giuseppe Angelini



Al Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
SEDE

Parere definitivo espresso nella seduta del 28/11/2024

ai sensi del R.R.07/2022, pubblicato su BURP n. 44 dell'11.05.2022

Procedimento: ID VIA 12859: Verifica di Assoggettabilità a VIA ex art. 19 del d. lgs. 152/2006 e smi.

VincA: NO SI *Indicare Nome e codice Sito*

Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo NO SI

Oggetto: Realizzazione della piattaforma logistica ferroviaria integrata di Incoronata (FG)

Tipologia: D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii- Parte II - All.II-bis punto 2)

Autorità Comp. Ministero art. 22 del d.lgs. n. 104 del 2017

Proponente: Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Foggia

Istruttoria tecnica così come prevista dall'art.4 del R.R. 07/2022

Elenco elaborati esaminati.

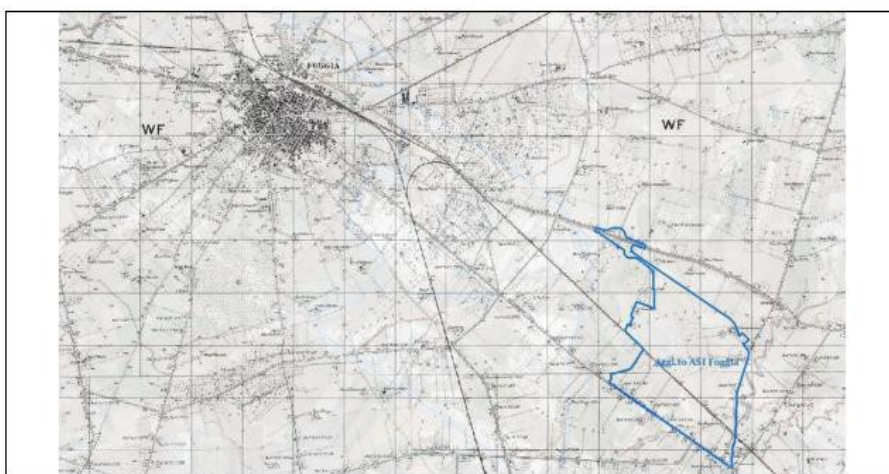
Gli elaborati esaminati, ottenuti mediante download dal sito web "Portale Ambiente della Regione Puglia" - "Sezione Autorizzazioni Ambientali" - "Procedimenti VIA", i documenti prodotti sono accessibili anche al sito <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Info/11149>; sono stati presentati 142 elaborati, fra i quali, in particolare:

- Studio Preliminare Ambientale
- Piano di utilizzo dei materiali di scavo
- Relazione sulla gestione delle materie



Inquadramento territoriale ed indicazione degli eventuali vincoli ambientali/paesaggistici

L'area di intervento è ubicata all'interno dell'Agglomerato ASI Foggia di Incoronata, che si sviluppa a sud/sud-ovest del centro abitato di Foggia, dal quale dista circa 6 km, e ha accessibilità territoriale privilegiata costituita: dalla dorsale adriatica S.S.16, direzione Foggia Cerignola, con accessi dedicati tra il km 683 e il km 687; dalla S.S. 673 (tangenziale est di Foggia), percorrendo anche la S.P. 75 per soli 1,7 Km; dall'Autostrada A14 Bologna-Bari Taranto, nel tratto Foggia-Bari, con casello autostradale specificamente riservato, e di seguito collegato, all'interno dell'Agglomerato, direttamente alla dorsale della S.S.16.



Inquadramento su CTR dell'ASI Foggia-Incoronata

L'agglomerato ASI Foggia è attraversato dalla linea ferroviaria Adriatica Bologna-Bari ed è connesso alla linea ferroviaria con uno scalo ferroviario intermodale per la movimentazione delle merci, nonché con l'originaria Stazione Incoronata per il trasporto passeggeri. La superficie complessiva di agglomerato è di 600 ha circa.

Nelle aree interessate dal progetto non si riscontrano interferenze, dirette o indirette, con ambiti di zone protette appartenenti alla Rete Natura 2000 (quali SIC, ZPS, ZSC), con aree a parco o riserve naturali, ma a poca distanza dall'area di progetto troviamo il sito di Importanza Comunitaria IT9110032-Valle Del Cervaro -Bosco dell'Incoronata.

Il sito dista in linea d'area circa 2,5 km dalle opere in progetto. Tale distanza è sufficiente, secondo il Proponente, a non essere considerata "zona di buffer" (ossia zona tampone atta a garantire un livello di protezione aggiuntivo al sito) e, pertanto, non vi sono nemmeno interferenze indirette tra opere e ZSC. Per quanto concerne la possibilità di intercettare durante i lavori elementi di interesse archeologico il Proponente sottolinea l'assenza di vincolo specifico, contemporaneamente però si rimarca in ogni caso il mantenimento di un livello di attenzione elevato al riguardo e, per maggiori dettagli, rimanda all'elaborato di progetto: PD_A1.07_A_Verifica Preventiva Interesse Archeologico.

Dalla consultazione del PTA emerge che la zona dove sarà realizzata la piattaforma integrata di Foggia ricade in un'"Area di tutela quantitativa"

Descrizione dell'intervento

Il progetto di "Realizzazione della piattaforma Logistica ferroviaria integrata di Incoronata" si configura come una riconfigurazione, ristrutturazione e potenziamento di aree già esistenti che svolgono già la stessa funzione prevista dal progetto.



Inoltre, seppur si prevedono interventi di ampliamento, questi sono sempre circoscritti nell'ambito dell'area ASI di Borgo Incoronata, individuata nel Piano Regolatore come Lotti Produttivi e servizi funzionali all'area industriale.

Le opere sono state suddivise in diversi lotti:

- LOTTO B che prevede realizzazione dei fabbricati civili funzionali alle attività da espletare all'interno della piattaforma quali: • N.2 Check point posizionati in corrispondenza dei due nuovi ingressi stradali alla piattaforma; • Demolizione dell'attuale fabbricato uffici che verrà delocalizzato all'interno del nuovo capannone previsto nella proposta di Partenariato Pubblico Privato; • Realizzazione di un Locale Sosta Operai in prossimità dell'attuale ingresso alla piattaforma.
- LOTTO C che prevede l'integrazione dei piazzali interni alla piattaforma con i relativi impianti quali: • Impianto idrico-fognante • Impianto di captazione, trattamento e smaltimento acque meteoriche; • Impianto di Luce Forza Motrice • Impianto di Videosorveglianza • Impianto Antincendio • Automazione Varchi Completano il Lotto C gli interventi relativi alle sistemazioni a verde ed alla realizzazione delle nuove recinzioni.
- LOTTO D che prevede la realizzazione dell'infrastruttura ferroviaria della piattaforma, integrandosi ai realizzando binari del fascio di Presa e Consegna e prevedendo il potenziamento dei binari interni allo scalo con particolare riferimento ai binari intermodali

Valutazione Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo

Per la realizzazione dell'opera si prevede la produzione di terre e rocce rivenienti da:

- Scavi di sbancamento e di scotico;
- Scavi a sezione ristretta per la realizzazione di fondazioni;
- Scavi a sezione ristretta per la realizzazione di sottoservizi

La produzione delle terre prodotte in fase di escavazione ammonterà ad un volume di circa 72.513,95 m³. Sulla base della valutazione riguardante le caratteristiche geologiche e geotecniche delle formazioni interessate dagli interventi, il Proponente ha proceduto a una stima dei possibili volumi di materiali riutilizzabili per la realizzazione delle opere di progetto e, conseguentemente, dell'ammontare del volume dei materiali in esubero che dovranno essere conferiti al di fuori del cantiere in siti autorizzati al loro stoccaggio e/o lavorazione. In particolare si è constatato che le caratteristiche dei terreni di scavo non sono compatibili con i requisiti per la formazione di rilevati; pertanto, saranno riutilizzate per la realizzazione delle opere a verde previste in progetto. Di tali volumetrie, dunque, si stima di poterne riutilizzare il 32,89% per l'esecuzione dei rinterri e dei riempimenti previsti dal progetto pari a circa 23.852,60 m³.

Il volume di terre e rocce da scavo movimentato durante le attività, stimabile in circa 10.063 m³, nel caso in cui la caratterizzazione ambientale escluda la presenza di contaminazioni, sarà in parte riutilizzato in sito (volume stimato in circa 655 m³); la quantità in esubero (11.408 m³) sarà conferita alle discariche o centri di recupero autorizzati.



I materiali escavati saranno adeguatamente accantonati in un'area del cantiere ben definita, delimitata e protetta da eventuali rischi di contaminazioni antropiche e di specie vegetali invasive, al fine di poter essere riutilizzati in sito secondo le modalità descritte in progetto.

Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della Valutazione del Piano di Utilizzo Terre e Rocce da Scavo per gli interventi ivi proposti, richiamate le indicazioni di cui alla DPR 120/2017, il Comitato formula giudizio di compatibilità ambientale favorevole alle seguenti condizioni:

- Il Proponente, prima dell'inizio dei lavori, dovrà fornire il Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo ai sensi dell'Art. 24 del DPR 120/2017
- Il Proponente dovrà eseguire la caratterizzazione in fase di progetto, con i seguenti elementi:
- Indicare dove saranno rilocate le n. 2 piattaforme per il contenimento dei liquidi in caso di operazioni che presentino rischi di sversamento del contenuto dei container e, nel caso rientri nel perimetro di intervento, indicare i volumi di scavo
- deve essere effettuata la caratterizzazione dei terreni oggetto di scavo in fase di progetto secondo quanto indicato agli allegati 2 e 4 del D.P.R. 120/2017.
- dovrà essere eseguita la caratterizzazione in fase di progetto a carico dei terreni di scavo secondo i criteri del D.P.R. 120/2017 prevedendo il prelievo dei campioni da ogni verticale di indagine in modo tale che il campione più profondo coincida con la profondità massima di scavo prevista in quella porzione del sito. Inoltre, al set analitico minimale previsto dal D.P.R. 120/2017 dovranno essere aggiunti anche i parametri IPA e BTEX;
- specificare tutte le profondità di scavo degli impianti sotterranei (reti acque meteoriche, impianto elettrico, impianto antincendio) in modo tale da verificare che non ci sia interferenza con la falda superficiale e nel caso sarà necessario campionare anche le acque di falda e verificare il rispetto delle CSC;
- stabilire la denominazione dei lotti e i corrispondenti sotto-bilanci di TRS;
- indicare possibilità diverse da recupero/smaltimento presso impianti autorizzati (rifiuti) per le TRS non idonee, ad es. il riutilizzo fuori sito come sottoprodotti;
- specificare se nel conteggio dei volumi di scavo sono stati considerati Volumi per lo scavo delle buche necessarie alla piantumazione delle essenze arboree, secondo i dati disponibili pari a 1203,6 m³;
- indicare i volumi di scavo risultanti dalle operazioni di preparazione e livellamento delle aree di cantiere;
- indicare i volumi di scavo legati alla BOB.
- redigere un nuovo e preciso bilancio dei materiali.

Valutazione di compatibilità ambientale

Suolo e sottosuolo

Il progetto della realizzazione della nuova piattaforma logistica dell'incoronata, modifica l'uso del suolo delle aree naturali (spazi residuali di aree agricole dismesse da tempo), che ad avviso



del Proponente non presentano elementi di qualità e risultano già compromesse, ma che ad avviso della Commissione in ogni caso comportano consumo e trasformazione di suolo, con la conseguente necessità di prevedere misure mitigative di restauro ecologico anche in area vasta. Per il resto gli interventi non alterano gli usi del suolo delle aree già adibite ad uso industriale/tecnologico.

Misure mitigative previste

In fase di cantiere

I principali dispositivi e/o accorgimenti utili ai fini della mitigazione da eventuali sversamenti di liquidi inquinanti sono i seguenti:

- i mezzi impiegati nelle lavorazioni dovranno essere periodicamente revisionati e i cambi di oli o le eventuali operazioni di manutenzione dovranno essere effettuate in aree idonee esterne all'area di progetto (es. officine autorizzate), al fine di evitare lo sversamento accidentale;
- i rifornimenti di carburante andranno eseguiti all'esterno delle aree di cantiere o mediante l'impiego di sistemi con erogatore di carburante a tenuta;
- al fine di evitare scarichi di inquinanti microbiologici nelle acque superficiali le aree di cantiere dovranno essere dotate di servizi igienici di tipo chimico, in numero adeguato alle persone operanti nel cantiere.

Nelle aree soggette ad ampliamento della sede stradale dovrà essere garantito l'originale drenaggio delle acque superficiali e, laddove l'opera insistesse su materiali geologicamente impermeabili, salvaguardato il ruscellamento superficiale mediante opportune opere di regimazione.

Ambiente idrico superficiale e sotterraneo

L'ambito oggetto di intervento ricade in un'area di tutela quantitativa identificata dall'art 23 comma c. delle NTA del Piano di Tutela delle Acque definite come aree del Tavoliere ove gli acquiferi sono interessati da sovra sfruttamento della risorsa". L'art 55 della NTA del PTA prevede delle misure di salvaguardia per evitare eccessi di prelievi in tali zone. Gli interventi di progetto non necessitano di ulteriori approvvigionamenti idrici per svolgere le loro funzioni di esercizio rispetto a quelli erogati attualmente.

Inoltre, il progetto prevede la realizzazione una di rete di raccolta, composta da tre reti più piccole che saranno denominate rete A, B e C ognuna delle quali è composta un sistema di raccolta, di trattamento e di scarico indipendente dalle altre.

Misure mitigative

In fase di cantiere

Per quanto riguarda il contesto geologico non si riscontrano impatti diretti e pertanto non si individuano misure di mitigazione specifiche, se non quelle relative a stabilizzare lo scavo per la realizzazione delle opere e quelle volte alla protezione da sversamenti accidentali di liquidi o sostanze inquinanti riportate per la componente suolo e sottosuolo. Per quanto riguarda le acque il progetto prevede la raccolta e il trattamento delle acque prima di essere scaricate in



fognatura. Tale provvedimento assicura il non inquinamento della risorsa idrica. In fase di esercizio

Per quanto riguarda la componente geologica e idrica in fase di esercizio non si rilevano effetti rilevanti e pertanto non si prevedono misure specifiche, se non quelle che riguardano la protezione dei terreni e delle falde da eventuali sversamenti o contaminazioni. Il progetto di regimazione idraulica, con reti di raccolta acque e impianti di trattamento assicura il rispetto della qualità delle acque. Inoltre, l'ideale pendenza trasversale del piazzale garantisce dalla formazione di ristagni.

Atmosfera

Per delineare la situazione ante operam relativa alla qualità dell'aria della zona interessata nei pressi dell'area di progetto, si è fatto riferimento ai "dati di monitoraggio della qualità dell'aria" di ARPA Puglia. Gli inquinanti più critici per i livelli elevati che raggiungono nell'atmosfera e per l'impatto sulla salute umana, sono il particolato atmosferico PM10 (materiale particellare con diametro aerodinamico di dimensione inferiore ai 10 milionesimi di metro), l'ozono troposferico (O3) e il biossido di azoto. Cresce l'attenzione per il PM2,5 (materiale particellare con diametro aerodinamico di dimensione inferiore ai 2,5 milionesimi di metro) che, per le sue caratteristiche chimico-fisiche, è il maggior responsabile degli effetti tossici del particolato atmosferico.

risultati della campagna di monitoraggio rispecchiano i valori calcolati dalla centralina di ARPA, situata all'interno del complesso cittadino di Foggia, denominata Foggia-Rosati. Nel complesso si delinea, secondo il Proponente, una situazione di qualità dell'aria per quanto riguarda il territorio comunale di Foggia non preoccupante e con valori sensibilmente al di sotto dei limiti per tutti gli inquinanti monitorati.

Misure previste per il contenimento delle emissioni in atmosfera

In fase di cantiere

Il Proponente non si ravvisa criticità eccezionali durante la fase di cantierizzazione e, pertanto, non prevede particolari provvedimenti di mitigazioni dell'impatto atmosferico, salvo per le buone norme di gestione ambientale, come la bagnatura delle superfici. Di seguito sono riportate una serie di indicazioni operative e gestionali di riconosciuta efficacia ai fini della riduzione preventiva dell'impatto degli inquinanti atmosferici prodotti dalle attività di costruzione e di cantiere, che saranno adottate per il cantiere in oggetto, tratte dalla direttiva "Protezione dell'aria sui cantieri edili" pubblicato dall'UFAFP, Berna 2002 e opportunamente integrate da direttive contenute nelle "Disposizioni Speciali per Imprese" realizzate per opere simili a quella di progetto.

Aree di circolazione nei cantieri:



- sulle piste non consolidate legare le polveri in modo adeguato mediante autocisterna a pressione o impianto di irrigazione;
- limitazione della velocità massima a 30 km/h sulle piste di cantiere;
- bagnare le strade utilizzate, pavimentate o meno, entro 100 m da edifici e fabbricati;
- coprire con teloni i carichi di materiale trasportati sugli autocarri, al fine di evitare emissioni di polveri;
- munire le uscite dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali alla viabilità ordinaria con efficaci vasche di pulizia, come ad esempio impianti di lavaggio delle ruote come negli elaborati di progetto;
- periodiche attività di spazzatura della viabilità prossima all'area di intervento. Esse potranno essere svolte da macchinari dotati di sistemi di spazzole rotanti e bagnanti cui è applicato anche un sistema di aspirazione.

Saranno rispettate le seguenti indicazioni per l'abbattimento delle polveri.

Depositi del materiale e movimentazione inerti:

- processi di movimentazione con scarse altezze di getto, basse velocità d'uscita e contenitori di raccolta chiusi;
- protezione dei depositi di materiale sciolto con scarsa movimentazione dell'esposizione al vento mediante misure come la copertura con stuoie, teli o copertura verde;
- protezione dal vento dei depositi di materiale sciolto e macerie con frequente movimentazione mediante costante bagnatura, pareti/valli di protezione o sospensione dei lavori in caso di condizioni climatiche avverse.

Requisiti di macchine e apparecchi:

- impiegare apparecchi di lavoro a basse emissioni;
- privilegiare l'uso di macchine gommate piuttosto che cingolate e di potenza minima commisurata all'intervento;
- equipaggiamento e periodica manutenzione di macchine e apparecchi con motore a combustione secondo le indicazioni del fabbricante;
- macchine e apparecchi con motore diesel vanno possibilmente alimentati con carburanti a basso tenore di zolfo.

Tra gli interventi specifici per la riduzione del particolato emesso dai motori a combustione, in particolare i motori diesel, si prevederà l'utilizzo del filtro antiparticolato per i mezzi e macchinari attivi in area di cantiere.

L'intervento di umidificazione risulta efficace al fine del contenimento della dispersione di polveri e può portare ad un controllo di efficienza nell'emissione di PM10 dell'ordine del 60%. In alternativa è comunque possibile utilizzare dei sistemi di abbattimento degli inquinanti che si dimostrino di pari efficacia.

In fase di esercizio



Il settore ferroviario è la forma di mobilità caratterizzata dalle emissioni dirette più basse per unità di trasporto ed è anche quello già oggi più flessibile in termini di diversificazione energetica, specie grazie all'elettrificazione diretta. Vista la modesta entità dell'impatto atmosferico previsto in fase esecutiva, il Proponente non ravvisa particolari criticità e di conseguenza non reputa necessaria nessuna mitigazione in fase di esercizio. Nonostante ciò, l'indirizzo progettuale scelto mira a creare una consistente massa a verde, formata in prevalenza da specie arboree, nell'intento di contribuire alla compensazione delle emissioni di anidride carbonica (in conformità al D. Lgs. 13/08/2010) nonché potenziare la valenza ambientale dell'area attraverso la piantumazione di specie vegetali autoctone, perseguendo nel contempo anche altri obiettivi prioritari, come la tutela della biodiversità e il miglioramento delle condizioni ambientali per la salute e il benessere dei cittadini. Attraverso l'utilizzo di masse vegetali è possibile esercitare, inoltre, azioni per controllare il vento e veicolarlo orientando la sua azione alla mitigazione delle emissioni gassose, facilitandone la dispersione o il filtraggio. La vegetazione svolge importanti funzioni di miglioramento della qualità dell'aria, fungendo da elemento filtrante di polveri e sostanze gassose, e costituendo passivamente un prezioso rilevatore della loro presenza. Un primo effetto è riferibile alla riduzione dei movimenti di aria che favorisce la caduta a terra delle particelle inquinanti sospese. Un secondo effetto, relativamente più importante, è riconducibile alla immobilizzazione più o meno prolungata, da parte delle piante – con meccanismi fisici o biochimici – di alcuni metalli pesanti o di altri inquinanti atmosferici (Scudo, 2003; Sicurella, 2003). Inoltre, si prediligeranno veicoli pesanti di più recente produzione, in quanto conformi alle normative vigenti sulle emissioni di gas serra in atmosfera e con motori più efficienti e dall'impatto ambientale inferiore.

Biodiversità

Stato Attuale

Nell' area interessata dal progetto, già area industrializzata, non si registra la presenza stabile di specie faunistiche e/o esemplari floristici, di vegetazione ed ecosistemi, di interesse o di sensibilità significative, né di particolari cenosi. Il Bosco dell'incoronata e il SIC Valle del Cervaro-Bosco dell'Incoronata sono posti a circa 2,5 km dall'area dove verrà realizzata la piattaforma integrata di Foggia, tale distanza è sufficiente a non essere considerata "zona di buffer" (ossia zona tampone atta a garantire un livello di protezione aggiuntivo al sito). Questa distanza e la specificità dei siti protetti sono tali da escludere, secondo il Proponente, qualsiasi tipo di interferenza, disturbo e/o riduzione di elementi di pregio tra l'opera in progetto e la potenziale componente biodiversità.

Zone di importanza Paesaggistica, Storica, Culturale, Archeologica

Per il progetto di realizzazione della Piattaforma intermodale di Foggia è stata svolta in coerenza con le disposizioni contenute con l'art. 25 del DLgs 50/2016 "Verifica preventiva dell'interesse archeologico", secondo i criteri di cui al D.P.C.M. 14 febbraio 2022 "volta alla



Valutazione Preventiva dell'Impatto Archeologico. La verifica ha interessato tutta l'area oggetto del progetto considerando un'area di 2 chilometri di buffer intorno all'area.

Complessivamente nel raggio di circa 2 chilometri dal baricentro dell'area dell'impianto e delle relative infrastrutture, non sono state censite aree sottoposte a vincolo archeologico disposto ai sensi del Codice dei Beni Culturali né ai sensi del PPTR Regione Puglia.

Considerando che nell'area di progetto, non sono presenti elementi riconducibili al patrimonio culturale, storico e archeologico, tutelato, nonostante gli interventi di progetto prevedono l'aumento di elementi verticali (realizzazione di nuove torri faro e paline perimetrali) il Proponente non prevede misure di mitigazione per questa componente.

Popolazione e salute umana

Il Proponente non fornisce specifici dati sulla popolazione e la salute umana

Possibili impatti ambientali

In fase di cantiere

Secondo il Proponente, l'impatto sulla salute pubblica è direttamente connesso all'inquinamento atmosferico e acustico. Le mitigazioni previste per le componenti atmosfera e rumore agiscono con beneficio anche della componente popolazione e della salute umana.

In fase di esercizio

Secondo il Proponente, permangono le correlazioni tra gli effetti rilevati per le componenti rumore e atmosfera e quelli della componente considerata, che risultano in questa fase sostanzialmente non rilevanti. In analogia, la correlazione fra i provvedimenti di mitigazione per le altre componenti avranno benefici anche sulla Popolazione e salute umana.

Misure di mitigazione

In fase di cantiere

Secondo il Proponente, le principali mitigazioni da adottare per la salvaguardia della salute umana in fase di cantiere sono:

- condurre le principali attività lavorative all'interno dei mezzi d'opera;
- i mezzi d'opera devono essere opportunamente cabinati e climatizzati;
- gli sportelli dei mezzi d'opera devono rimanere chiusi;
- obbligo d'utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) e ove necessario d'utilizzo di maschere con filtri antipolvere di classe FFP2.

Il Proponente rinvia alle norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro per ulteriori provvedimenti.



In fase di esercizio

Secondo il Proponente, per la tutela della popolazione e della salute umana valgono i provvedimenti previsti per contenere/mitigare il rumore e le emissioni in atmosfera.

Rumore

Il clima acustico attuale nell'area di indagine è caratterizzato dalla presenza di diverse sorgenti inquinanti, che oltre alla linea ferroviaria esistente, sono rappresentate dalle infrastrutture stradali, comunali e provinciali, che si affiancano o attraversano la ferrovia attuale, nonché dall'aeroporto (a 11 km di distanza dall'area industriale Incoronata) e dalle attività industriali presenti nell'ambito territoriale di studio.

È possibile osservare che la principale sorgente di rumore in termini di popolazione esposta riguarda il traffico stradale prodotto dalle infrastrutture della zona urbana. Per le infrastrutture ferroviarie RFI determina l'impatto preponderante sul totale degli esposti, mentre la rete ferroviaria locale ha un impatto pressoché irrilevante a causa dell'esiguo numero di convogli che transitano nell'agglomerato. Per quanto riguarda le sorgenti industriali e l'aeroporto, il numero di esposti è molto limitato per le prime e praticamente nullo per il secondo, a causa della ubicazione degli insediamenti industriali e della chiusura dello scalo sino al 15 luglio 2021 oltre che alla totale assenza di voli di linea attualmente operati nell'aeroporto di Foggia.

Il Proponente dichiara che poiché i ricettori più vicini sono edifici con destinazione d'uso commerciale/industriale, che sono ubicati oltre la fascia di 100 m tracciata dal confine dell'area in cui avverranno le lavorazioni, è altamente improbabile che il contributo di tutti i mezzi da lavoro che operano in contemporanea (caso considerato) durante ogni fase possa superare il limite Leq(A) da normativa di 70dB diurni a un metro dalla facciata esposta del ricettore più vicino.

In fase di esercizio

Per la componente rumore la fase di esercizio non presenta apprezzabili modifiche rispetto al clima acustico attuale, visto il modesto incremento di binari di smistamento merci e il relativo flusso di movimentazione delle stesse merci che ne deriverà.

Misure previste per il contenimento delle emissioni acustiche

In fase di cantiere

A livello acustico per l'impatto delle lavorazioni il Proponente non ravvisa necessità di specifiche opere di mitigazione durante le fasi di cantiere, sia per il contesto acustico industriale in cui è collocato il cantiere sia per la distribuzione delle sorgenti che operano in contemporanea in un'area complessiva di 22 ha circa e al fatto che non sono presenti ricettori significativi da monitorare.

Il Proponente prevede, comunque, l'utilizzo di accortezze a livello organizzativo come:



- l'adozione di macchinari quanto più nuovi possibili e quindi conformi alle normative più recenti a livello europeo e nazionale (D. Lgs. 262/2002);
- l'alternanza, laddove possibile, delle lavorazioni più rumorose e con mezzi tra loro vicini, per non concentrare il carico acustico in una stessa fascia oraria e in una stessa zona.

In fase di esercizio

Le opere non comportano, come sopra illustrato, apprezzabili alterazioni della componente rumore nell'area di studio, ma al fine di mitigare altre componenti ambientali e per l'armonia paesaggistica delle aree della PLFII, il Proponente ha scelto di mettere a dimora una consistente quantità di vegetazione arborea e arbustiva. Le sistemazioni con opere a verde previste assumono la molteplice funzione di riconnessione della nuova opera nel contesto vegetazionale e dell'habitat esistenti e di attenuazione dell'impatto delle opere in progetto schermandole o mimetizzandole. Si prevede, di fatti, la piantumazione di alberature e l'inserimento di specie arbustive e tappezzanti per ornare le aiuole, oltre alla creazione di un bosco misto di alberi di latifoglie e sempreverdi con superficie complessiva di circa Ha 1,32. Tale scelta progettuale contribuirà, secondo il Proponente, anche a livello acustico ad abbattere ulteriormente i livelli di rumore prodotti dalle sorgenti limitrofe, consentendo di ottenere sia un migliore inserimento visuale e paesaggistico che una migliore funzione antirumore. Poiché la piantumazione delle alberature è stata impostata considerando la loro dimensione al massimo sviluppo, in modo che queste possano crescere in maniera rigogliosa ed equilibrata, esse si comporteranno come barriere verdi, entro brevi distanze dalla sorgente di rumore, ne aumentano la capacità di abbattimento. Per tali ragioni il Proponente non ritiene necessario prevedere opere di mitigazione acustica specifiche per la fase di esercizio.

Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della verifica di compatibilità ambientale per gli interventi ivi proposto, richiamati i criteri per la Verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'Allegato V alla Parte II del d. lgs. 152/2006, il Comitato formula il proprio parere di competenza ex art. 4 del r.r. 07/2022 ritenendo che il progetto in epigrafe:

non sia da assoggettare al procedimento di VIA, poiché - anche con riferimento alle misure di mitigazione/accorgimenti ambientali proposti nella Relazione di Progetto, che si condividono, non sono ad esso attribuibili, sia in fase di realizzazione che di esercizio, che in fase di dismissione, impatti ambientali significativi e negativi sui fattori: popolazione e salute umana; biodiversità; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio.